

L'ultimo episodio si è verificato nel pronto soccorso di Cetraro

Violenze a medici e sanitari Previste condanne più severe

Pene da 4 a 16 anni e multe da 500 a 5000 euro

ROMA

Via libera della Camera, quasi all'unanimità, alla proposta di legge che mira a contrastare le aggressioni a medici e a personale sanitario, con una serie di strumenti preventivi e repressivi, compreso l'innalzamento delle pene e la procedibilità d'ufficio. Il testo torna ora al Senato dopo le modifiche introdotte dalla Camera, mentre i sindacati medici segnalano come negli ultimi mesi, nel periodo antecedente al lockdown, siano aumentate le violenze contro i camici bianchi.

A favore del provvedimento hanno votato 427 deputati e tre si sono astenuti. Il testo licenziato dalla Camera aggrava le pene a carico di chi commette violenze contro i medici e il personale sanitario, portandole nei casi di lesioni gravi da 4 a 10 anni, e nel caso di lesioni gravissime da 8 a 16 anni. La Proposta di legge punisce anche con sanzioni amministrative da 500 a 5.000 euro chi tenga «condotte violente, ingiuriose, offensive, ovvero moleste» a carico del personale sanitario. Vengono inoltre messi in campo una serie di strumenti preventivi, tra i quali, un Osservatorio chiamato a monitorare questo tipo di episodi e ad avanzare proposte.

Una legge attesa e sollecitata dalla categoria e che il ministro della salute Roberto Speranza definisce un «bel risultato»: «In questi mesi – afferma – tutti hanno compreso valore e dedizione dei nostri medici, infermieri, e di tutti coloro che lavorano per la sanità italiana. Rafforzare le loro tutele giuridiche e sanzionare ogni forma di



Primo si alla Camera a una proposta di legge Un pronto soccorso devastato

aggressione è un modo concreto di prendersi cura di chi si prende cura di noi». Soddisfatto anche il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici (Fnomceo) Filippo Anelli, secondo il quale l'approvazione quasi all'unanimità da parte della Camera è un «segnale forte di presa di coscienza da parte della politica». Ora, afferma, «attendiamo, a breve, l'approvazione definitiva da parte del Senato».

Un fenomeno, però, tristemente in aumento anche se, denuncia il maggiore dei sindacati dei medici ospedalieri, Anaa-Assomed, l'80% delle aggressioni non viene denunciato. L'ultimo episodio mercoledì, quando un uomo è entrato nel Pronto soccorso di Cetraro in Calabria minacciando i sanitari con una mazza di ferro. Secondo l'ultima indagine del sindaca-

to su 2059 medici, riferita ai mesi di gennaio e febbraio 2020, gli psichiatri guidano la classifica dei camici bianchi più colpiti, seguiti dai colleghi del pronto soccorso. Il 55,44% dei medici che ha risposto all'indagine ha affermato di essere stato personalmente vittima di violenza, 1137 medici rispetto ai 832 dell'analoga indagine del 2018. Il rischio è avvertito soprattutto dai medici donne e non è più un fenomeno solo «del Sud». Solo il 21% delle risposte, afferma infatti l'Anaa, proviene dalle regioni del sud e delle isole, mentre il 57% arriva dalle regioni del nord ed il 22% da quelle del centro. Questo «dimostra che la violenza sugli operatori sanitari, per lungo tempo attribuita alle regioni del sud Italia e alle isole – sottolinea il sindacato – è ormai diventato fenomeno diffuso su scala nazionale».